

Tema	Principi ispiratori	Proposta
<b>Titolo V° della Costituzione e federalismo nell'istruzione</b>	Il diritto alla conoscenza è un diritto della persona per la piena affermazione della cittadinanza. Principi su cui basare la qualità delle prestazioni: universalità, pari opportunità, gratuità per almeno otto anni, e prossimità del servizio al cittadino, omogeneità sul territorio nazionale.	I LEP vanno interpretati come livelli essenziali di qualità. Definire il fabbisogno standard nazionale dell'istruzione su base triennale garantendo stabilità e certezza delle risorse, edifici e laboratori a norma, formazione corrente del personale.
<b>Organi collegiali dell'istituzione e territoriali</b>	Partecipazione democratica e distinzione delle competenze.	Istituzione: Consiglio dell'Istituzione (indirizzo politico), Collegio docenti (tecnico- professionale), dirigente (gestione) Nazionale: Consiglio nazionale dell'Istruzione con funzioni di garanzia dell'autonomia e dell'unitarietà del sistema. Regionale: Consiglio Regionale dell'Istruzione con funzioni di garanzia per dare spazio alle controversie di natura professionale sul rispetto della libertà di insegnamento e della stessa autonomia delle scuole (rappresentanza con la partecipazione di tutte le componenti).
<b>Sistema nazionale di valutazione</b>	La definizione di un sistema nazionale di valutazione deve essere coerente con le finalità istituzionali della scuola della repubblica laicità, pari opportunità, eguaglianza.	Individuare una pluralità di indicatori nazionali che tengano conto del contesto territoriale, delle risorse a disposizione, dei processi attuati e dei risultati ottenuti. L'Invalsi deve essere supportato, anche economicamente, perché diventi un ente di ricerca terzo e autonomo rispetto al Miur in grado di assolvere la propria funzione con autorevolezza scientifica. La definizione del sistema di valutazione si deve snodare lungo un percorso che garantisca la trasparenza, il coinvolgimento delle scuole e del sindacato.

Tema	Principi ispiratori	Proposta
<p><b>Risorse finanziarie e professionali</b></p>	<p>Il vero scopo dell'autonomia è quello di realizzare processi didattici efficaci e finalizzati al successo formativo dei propri alunni.</p> <p>Per favorire il processo autonomistico è sufficiente applicare le leggi (L. 59/97, DPR 275/99, L. 440/97) già esistenti.</p>	<p><i>Finanziamenti certi</i> fissare la dotazione ordinaria di scuola, inviare direttamente alle scuole statali tutti i fondi della legge 440/97 (autonomia scolastica), ripristinare i finanziamenti per favorire investimenti in strumentazione e tecnologie.</p> <p><i>Organici del personale funzionali al Pof</i>: durata triennale degli organici di istituto, superamento della distinzione tra organico di fatto e di diritto, stabilizzazione e attribuzione tramite parametri nazionali/territoriali tenendo conto degli ordinamenti, della tipologia di scuola e specificità del territorio, dotazione aggiuntiva finalizzata a tutte le necessità delle scuole.</p> <p><i>Dirigenti e direttori dei servizi</i>: garantire a ciascuna scuola autonoma un dirigente scolastico ed un direttore dei servizi, stabili ed assunti attraverso un concorso pubblico da effettuare con cadenza triennale.</p> <p><i>Formazione del personale</i>: stanziamenti certi per consentire un aggiornamento costante di docenti, dirigenti e Ata</p> <p><i>Segreterie e docenti liberi dalle molestie burocratiche</i>: utilizzare le potenzialità della rete per eliminare dalle scuole i lavori seriali che non hanno niente a che fare con la gestione del Pof e del contratto di istituto, evitando continue richieste di dati alle segreterie e ai docenti.</p>

Tema	Principi ispiratori	Proposta
<b>Precariato e reclutamento</b>	Creare un circolo virtuoso tra economie, qualità del servizio stabilizzando gli organici con la copertura di tutti i posti liberi.	<p>Riversare nell'organico di diritto tutti i posti in organico di fatto (spezzoni, posti part time, sostegno), piano triennale di assunzioni, congelamento e salvaguardia delle graduatorie ad esaurimento per i docenti.</p> <p>Concorsi triennali omogenei con il sistema dell'organico funzionale banditi dal MIUR a livello nazionale con determinazione del contingente regionale sulla base della necessità di cattedre/posti con incarico immediato a tempo indeterminato.</p> <p>Abilitazione straordinaria per i docenti di III fascia con almeno 360 gg di servizio.</p> <p>Indizione regolare di concorsi per direttori e dirigenti.</p> <p>Revisione del sistema di reclutamento dei collaboratori scolastici e degli assistenti in coerenza con l'innalzamento del titolo di studio prevedendo momenti di formazione per l'accesso alle graduatorie di istituto. Compilazione delle graduatorie di istituto da parte degli UST.</p>
<b>Valorizzazione professionale</b>	L'elemento della professionalità del personale va tradotto con strumenti da mettere a disposizione della contrattazione nazionale ed integrativa. La legge è uno strumento rigido che non saprebbe cogliere la complessità del lavoro nella scuola che è un luogo ad alta concentrazione di intellettualità.	<p>Stanziamiento di risorse aggiuntive da destinare alla contrattazione nazionale e integrativa.</p> <p><i>Docenti:</i> creazione di un sistema circolare che dia la possibilità a tutti i docenti, compresi i precari, di accedere su base volontaria al sistema di valorizzazione. Tre piste di lavoro: impegno nel contesto lavorativo, incarichi aggiuntivi, lavoro d'aula. Riconoscimento di benefit legati all'esercizio della professione e formazione obbligatoria.</p> <p><i>Personale Ata:</i> revisione dei profili professionali evidenziando con chiarezza compiti e responsabilità legati allo specifico scolastico. Innalzamento delle retribuzioni sotto i 1000 euro. Revisione dell'Indennità del dsga in relazione alla complessità di istituto.</p>

Tema	Principi ispiratori	Proposta
<b>Primo ciclo</b>	Un primo ciclo forte, con elementi sostanziali e formali di continuità, un <b>percorso 3/14</b> anni rafforzato in termini di competenze e professionalità.	<p>Riduzione per tutti gli ordini del numero alunni per classe (max 25). Riduzione ulteriore in presenza di alunni disabili.</p> <p><i>Scuola dell'infanzia:</i> Piano quinquennale che preveda l'apertura di 500 sezioni l'anno. Istituzionalizzazione l'obbligo di frequenza del terzo anno.</p> <p><i>Scuola primaria:</i> Il modello organizzativo dovrà garantire alcuni punti cardine: 40 ore settimanali, compresenza, un numero massimo di alunni per sezione, garanzia di un tempo disteso (30 ore o tempo pieno), garanzia di un minimo di presenze.</p> <p>Scuola secondaria primo grado: riforma dell'esame di stato che non sia basato sulla valutazione fatta di medie matematiche, cancellazione delle prova nazionale basata sui test Invalsi, studio di due lingue straniere. Cittadinanza e Costituzione: approccio sistemico e ore espressamente dedicate.</p>
<b>Secondo ciclo</b>	Rafforzare l'obbligo di istruzione per combattere la dispersione e innalzare i livelli di istruzione.	<p>Rafforzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni e cancellazione della norma sull'apprendistato introdotta dal Collegato Lavoro (legge 183/2010) che abbassa di fatto tale obbligo a 15 anni, rafforzamento organici docenti nel biennio e riduzione degli alunni per classe, riavviare il percorso finalizzato alla realizzazione di un biennio.</p> <p>Governance del sistema: Secondo Ciclo educativo come sistema nazionale, no derive localistiche e frammentazione del sistema.</p> <p><i>Continuità curricolare:</i> unitarietà del percorso da 3 a 18 anni riguardo alla dimensione culturale di base rappresentata dalle discipline "comuni".</p> <p><i>Laboratorialità:</i> attribuzione di risorse professionali e strumentali per favorire la modularità dell'organizzazione didattica finalizzata alla certificazione delle competenze, al recupero e alla personalizzazione dei percorsi di studio.</p>